## 47

## MILANO/COLLABORAZIONI

Cimose, sfridi, pezzi di intrecci: Paola Lenti ha pensato di ridare vita ai suoi avanzi tessili chiamando i fratelli Campana, i designer brasiliani da sempre paladini dell'economia circolare. Nasce così una collezione «metamorfica»

## Un'intesa nata dagli scarti

di MARTA GHEZZI

Da sempre rifiuto la discarica, in attesa di un'idea. Così ho spedito tutto a San Paolo

Abbiamo aperto il pacco ed è emerso quel bottino seducente, pronto per immaginare nuove forme



CHI SONO

## Creatività come riscatto sociale



I fratelli Humberto e Fernando Campana, lavorano assieme a San Paolo dal 1983. Il loro design che usa materiali poveri e di scarto è un manifesto del riscatto sociale del Brasile e ha definito una via del tutto originale al design.

ei ci ha spedito un mi», spiega lei. tesoro». Inizia così il racconto della collaborazione creativa fra

i designer Fernando e Humberto Campana e Paola Lenti. I due fratelli brasiliani e l'imprenditrice di Meda non si conoscevano personalmente, anche se da tempo seguivano (a distanza) i reciproci lavori. In apparenza, due universi, due personalità, diametralmente opposti: visionari e dotati di carica onirica i primi; pignola, concreta, come da stampo brianzolo, la seconda. «E invece sono subito emerse le similitudini, ad esempio anche Paola lavora in coppia con la sorella», ironizza Humberto Campana. Poi, più seriamente, «c'è l'anima, oltre alla passione, nel suo lavoro come nel nostro».

Lenti rivela che il pensiero di utilizzare gli avanzi tessili della produzione non è recente. «Andava e veniva. Tessiamo in azienda i filati per i nostri arredi, è inevitabile accumulare una enorme quantità di cimose, sfridi, pezzi di intrecci. Che non ho pandemia ha offerto tempo per ripensare al loro utilizzo. «Mi chiedemi sono venuti in mente i loro no-

Un amico comune avvia la presentazione. «Ci siamo conosciuti via zoom -, ricorda Campana -. Lo studio era chiuso, il futuro incerto, eppure quelle conversazioni erano allegre, si avvertiva entusiasmo di fondo». Il progetto rischiava, però, di restare sulla carta per un tempo indefinito. . «Allora ho fatto un grande pacco e ho spedito gli avanzi a San Paolo», racconta Lenti. Campana rimarca, «abbiamo aperto le scatole ed è emerso quel bottino seducente, così ricco, variegato, era impossibile non iniziare subito a immaginare nuove forme».

È la genesi della collezione «Metamorfosi», che ora debutta al Salone del Mobile. Sei pezzi, cinque sedute e un tappeto, ispirati alla natura: Centopeia (centopiedi), Morpho (farfalla tropicale), Bruco, Chromodoro, Alicia, Zoide (invertebrato marino). «Metamorfosi introduce il concetto del cambiamento - sottolinea Campana -, non si tratta solo di seconda vita della materia prima, mai buttato, da sempre rifiuto la ma anche di versatilità della forma. discarica, li conservavo in attesa di Abbiamo disegnato pezzi non statici un'idea». La pausa (forzata) della con cui giocare: unendoli, separandoli, piegando l'elemento mobile che può essere cuscino, schienale, vo chi avrebbe potuto reinterpretarli si compongono alchimie differencon senso estetico, e all'improvviso ti». Lenti aggiunge, «la bellezza è anche nell'unicità, con gli scarti non

si ottengono pezzi in serie, ci si adegua ai colori e al materiale a disposizione, così nascono disegni e pattern unici». Lo scambio fra i Campana e Paola Lenti si è spinto oltre.

**SALONE DEL MOBILE** 

RAKCERAMICS.COM

«Abbiamo voluto che questo progetto di economia circolare diventasse anche etico». E' stato così coinvolto un atelier di sartoria sociale di Como, Cou(L)ture Migrante, e oggi so-

no in azienda due tirocinanti, una donna del Ghana e una del Senegal. che stanno imparando a cucire e a sovrapporre i nuovi-vecchi filati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







In alto. Paola Lenti con la sorella Anna e Fernando Campana mentre esaminano i materiali; qui sopra, il modello Chromodoro, dell'edizione speciale di pezzi unici Metamorfosi; qui a fianco n particolare della lavorazione di uno sfrido